

CGIL

Gruppo Banco Popolare

**Ai Dirigenti Sindacali
Agli Iscritti
FISAC CGIL
L O R O S E D I**

Le strutture aziendali della FISAC CGIL del Banco Popolare si sono riunite, il 19 luglio 2007 a Verona, per alcune, iniziali, valutazioni sugli accordi sottoscritti il 7 luglio scorso, a conclusione di una lunga e complessa trattativa.

Prima di entrare nel merito dei singoli accordi va ribadito il giudizio positivo che la FISAC CGIL ha dato nei mesi scorsi sulle modalità con cui si è inteso realizzare la fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana.

E' innegabile, infatti, che la scelta di predisporre un Piano Industriale che "scommette" sull'aumento dei ricavi, su incrementi occupazionali significativi, sul mantenimento dei Poli esistenti e sulla valorizzazione del patrimonio di risorse umane presente nel nuovo gruppo, non può che essere valutata con attenzione dal Sindacato.

Questo senza nascondersi i problemi e le difficoltà che potranno determinarsi nell'attuazione del Piano. Gli accordi sottoscritti vanno, però, proprio nel senso di governare al meglio i processi futuri, creando contemporaneamente una serie di regole e garanzie tutela dei colleghi.

Già nelle prime intese sulla migrazione informatica sono state individuate regole trasparenti e oggettive per tutte le aziende del nuovo Gruppo.

L'accordo quadro, in seguito, ha, a nostro giudizio, risposto alle domande di tutela dei nostri colleghi: i distacchi, pur se non brevissimi, recepiscono sia il desiderio di chi non voleva "staccarsi" dall'azienda di provenienza, sia di chi invece decide alla fine di conferirsi.

Il Fondo di solidarietà e gli esodi incentivati, compensati da assunzioni di giovani consente, oltre al controllo periferico degli organici, di non scaricare completamente sulla rete gli effetti della ristrutturazione.

L'estensione del Part Time con i meccanismi in uso nell'ex Gruppo BPVN (accettazione delle domande di PT nelle Direzioni Generali e nelle Aree, accettazione, nei limiti dell'8,5%, negli sportelli) con accordi sindacali aziendali che ne tarino gradualmente l'applicazione dal 1° gennaio 2008, rappresenta un primo importante esempio di armonizzazione dei trattamenti più favorevoli, che, secondo la FISAC CGIL, dovrà essere seguito da altri istituti.

Sulla multipolarità la garanzia di avere una serie di attività collocate in ciascun presidio geografico rende possibile una stabilità occupazionale di fatto, anche se costituisce elemento di preoccupazione la prima comunicazione aziendale ricevuta in questi giorni che prefigura spostamenti di attività tra i poli, quali non corrisponde contestualmente una ricollocazione funzionale degli addetti (Roma, Novara, Guamo, ecc.). Tale situazione sarà attentamente monitorata dal Sindacato a partire dai prossimi incontri della prossima settimana.

Importanti le intese sulla mobilità, sulle garanzie territoriali e occupazionali, ma è l'insieme dell'impianto normativo concordato che, pur con le cautele del caso, va giudicato positivamente, poiché attraverso la miscela di diversi istituti (distacchi, fondo di solidarietà/esodi incentivati, part time, garanzie individuali, ecc.) si è realizzato un equilibrio giudicato dalla nostra Organizzazione molto importante.

L'accordo sulle relazioni sindacali diventa d'ora in poi centrale, in quanto l'impianto degli accordi e le commissioni bilaterali che sono state costituite hanno bisogno di una "gestione continua" tra le Parti. Le dichiarazioni più volte rese dal Dr. Innocenzi sulla qualità del confronto con le OO.SS., come essenziale presupposto del successo del Piano, da oggi sono alla prova.

Dipenderà da come i Rappresentanti Aziendali sapranno garantire questo confronto. Questa è, però, una sfida anche per le OO.SS. che dovranno essere capaci di incalzare la controparte ponendosi come reale interlocutore per fruttare al meglio le opportunità che questo processo comporta.

Una gestione della realizzazione del Piano tempo per tempo dovrà trovare un Sindacato attento e pronto alla sfida.

La FISAC CGIL, che ha avuto un ruolo determinante nella costruzione di questi accordi, farà in futuro, come sempre, la sua parte attenta ai bisogni dei colleghi e puntando a mantenere alto il livello del confronto, valorizzando al meglio i rapporti unitari.

Verona, 19 luglio 2007

FISAC CGIL
BANCO POPOLARE